
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI FONTANAFREDDA

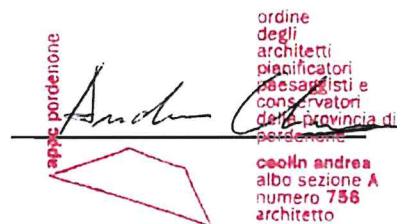
6. VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITA' DI INCIDENZA SUI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (S.I.C.)

Il Tecnico

ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
pordenone

appia pordenone

ceolin andrea
albo sezione A
numero 756
architetto



LOCALIZZAZIONE	Fontanafredda (PN), via Luigi Gortani, s.n.c. Foglio 17, Particella 159 e 266
RICHIEDENTE	DEL TEDESCO Diego - <i>omissis</i> - DEL TEDESCO Sonia - <i>omissis</i> - PERIN Giulietta - <i>omissis</i> -
PROGETTISTA	Arch. Andrea Ceolin, albo architetti PN n.756 - <i>omissis</i> -
DATA	18/01/2023
REVISIONE	R.0

1. PREMESSA

La presente Relazione riguarda la Verifica di significatività dell'Incidenza Ambientale ai sensi della D.G.R. nr.1323 dell'11 luglio 2014 ed è redatta secondo i criteri indicati dalla Regione nell'allegato B al provvedimento regionale.

Il report si riferisce alla Variante puntuale nr. – al P.R.G.C. del Comune di Fontanafredda, finalizzata all'interscambio di destinazione d'uso di lotti adiacenti già urbanizzati (si vedano le planimetrie allegate) tra zona B.2 e zona E.6.1.

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

La protezione dell'ambiente rientra tra gli obiettivi prioritari dell'Unione Europea che si è impegnata secondo una strategia complessiva alla salvaguardia, protezione e al miglioramento della qualità ambientale e nella conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.

La Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva "Habitat"), mira a contribuire alla conservazione della biodiversità negli Stati membri definendo un quadro comune per la conservazione delle piante e degli animali selvatici e degli habitat di interesse comunitario.

La direttiva stabilisce pertanto la rete europea Natura 2000, composta da zone speciali di conservazione designate dagli Stati membri in conformità delle disposizioni della direttiva e da zone di protezione speciale istituite dalla direttiva 2009/147/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva "Uccelli"). L'articolo nr. 6 della Direttiva 92/43/CEE decreta, in quattro paragrafi, il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali. In particolare, i paragrafi 3 e 4 dispongono misure e procedure progressive, volte alla valutazione dei possibili effetti negativi (incidenze negative significative) determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza. Ai sensi della direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta lo strumento individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

La Direttiva è stata recepita in Italia dal D.P.R. nr. 357/97, modificato dal D.P.R. nr. 120/2003, "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

La Regione Friuli Venezia Giulia, con D.G.R. nr. 1323 dell'11 luglio 2014 (sostitutiva della previgente nr. 2203/2007), ha definito le modalità operative del procedimento di Valutazione di Incidenza, in attuazione della normativa comunitaria e nazionale e in linea con le indicazioni della "Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" della Commissione Europea. Ai sensi della Delibera, il procedimento riguarda la verifica di significatività dell'incidenza e la valutazione di

incidenza previste per le diverse tipologie di piani, progetti ed interventi come individuati nell'Ambito di applicazione (punto 2 del provvedimento).

1.2. MODALITÀ OPERATIVE

La Regione Friuli Venezia Giulia, in linea con la "Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" della Commissione Europea fornisce le seguenti definizioni:

Verifica di significatività dell'incidenza: il procedimento amministrativo con cui si sottopone a verifica la possibilità che le previsioni o le azioni di un piano, progetto o intervento determinino incidenza significativa. Il provvedimento conclusivo di tale verifica stabilisce se sottoporre o meno il piano, progetto o intervento alla procedura di valutazione di incidenza.

Valutazione di incidenza: il procedimento amministrativo con cui si sottopongono ad adeguate e approfondite analisi e valutazioni le previsioni o le azioni di un dato piano, progetto o intervento che possono determinare incidenza negativa su uno o più Siti Natura 2000. Il provvedimento conclusivo si esprime in ordine alla compatibilità o meno del piano, progetto o intervento rispetto agli obiettivi di conservazione dei SIC, delle ZSC o delle ZPS interessati. Ha un esito negativo qualora non possa essere esclusa la presenza di effetti negativi sull'integrità del sito, o favorevole qualora sia accertata l'assenza di effetti negativi sull'integrità e la coerenza globale del sito da parte di un piano, progetto o intervento. Sono soggetti alla procedura di verifica di significatività dell'incidenza i piani, i progetti e gli interventi come di seguito individuati:

- a) i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più Siti Natura 2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 comma 2 lett. a) del d.lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 comma 2 lett. a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;
- b) i piani la cui area di competenza è confinante con un Sito Natura 2000;
- c) i progetti e gli interventi la cui area di insediamento ricade anche parzialmente in un Sito Natura 2000 o che risulta con esso confinante e che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della l.r. 43/1990;
- d) i progetti e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della L.R. 43/1990 la cui area di insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma ricadono nelle aree/criteri di interferenza funzionale, come definita al punto 1 (Definizioni) dell'Allegato A alla delibera n. 1323/2014.

Le indicazioni operative per lo svolgimento della procedura sono tracciate nell'Allegato A alla D.G.R. nr. 1323/2014; l'allegato B descrive i contenuti per la Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza di un piano che deve comprendere:

- Descrizione del piano
- Breve descrizione di altri piani/progetti che insieme al piano in questione possano influire sul/i sito/i

Natura 2000

- *Descrizione dei singoli elementi del piano che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sul/i sito/i Natura 2000*
- *Individuazione degli impatti del piano (singolarmente o congiuntamente con altri piani/progetti) sul/i sito/i Natura 2000*
- *Conclusioni e valutazioni riassuntive*

2. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

2.1. INQUADRAMENTO E SCOPO DELLA VARIANTE

La presente variante al P.R.G.C. di Fontanafredda propone un'unica modifica alla zonizzazione di piano.

L'oggetto della variante riguarda l'interscambio di destinazione d'uso tra due zone omogenee già urbanizzate adiacenti senza alcuna modifica alle superfici complessive delle singole zone.

La variante si configura come variante "di livello comunale", così come definita dall'art. 63 sexies comma 1, lett. e) della L.R. 5/2007 e ss.mm.ii.

La variante procede a riclassificare nel seguente modo i lotti distinti catastalmente al Fg. 17 mapp. 159 e 266 del Comune censuario di Fontanafredda, localizzato lungo via L. Gortani, nei pressi dell'intersezione con viale G. Leopardi, con affaccio diretto alla pubblica via, in quanto l'area risulta di fatto adiacente a zone a destinazione d'uso prettamente residenziale:

- particella 159 da zona B.2 "Zone residenziali di completamento estensive" a zona E.6.1 "Zone agricole di interesse agricolo da trasformare" per 1693 mq;
- particella 266 da zona E.6.1 "Zone agricole di interesse agricolo da trasformare" a zona B.2 "Zone residenziali di completamento estensive" per 1693 mq.

L'interscambio di destinazione d'uso viene richiesto al fine di riconoscere la reale vocazione residenziale dei lotti in questione stante la natura del contesto circostante che vede aree residenziali di vecchio impianto frammiste a nuove lottizzazioni e consentire quindi alla proprietà di fruire della capacità edificatoria già assegnata dal P.R.G.C. vigente ai terreni in oggetto.

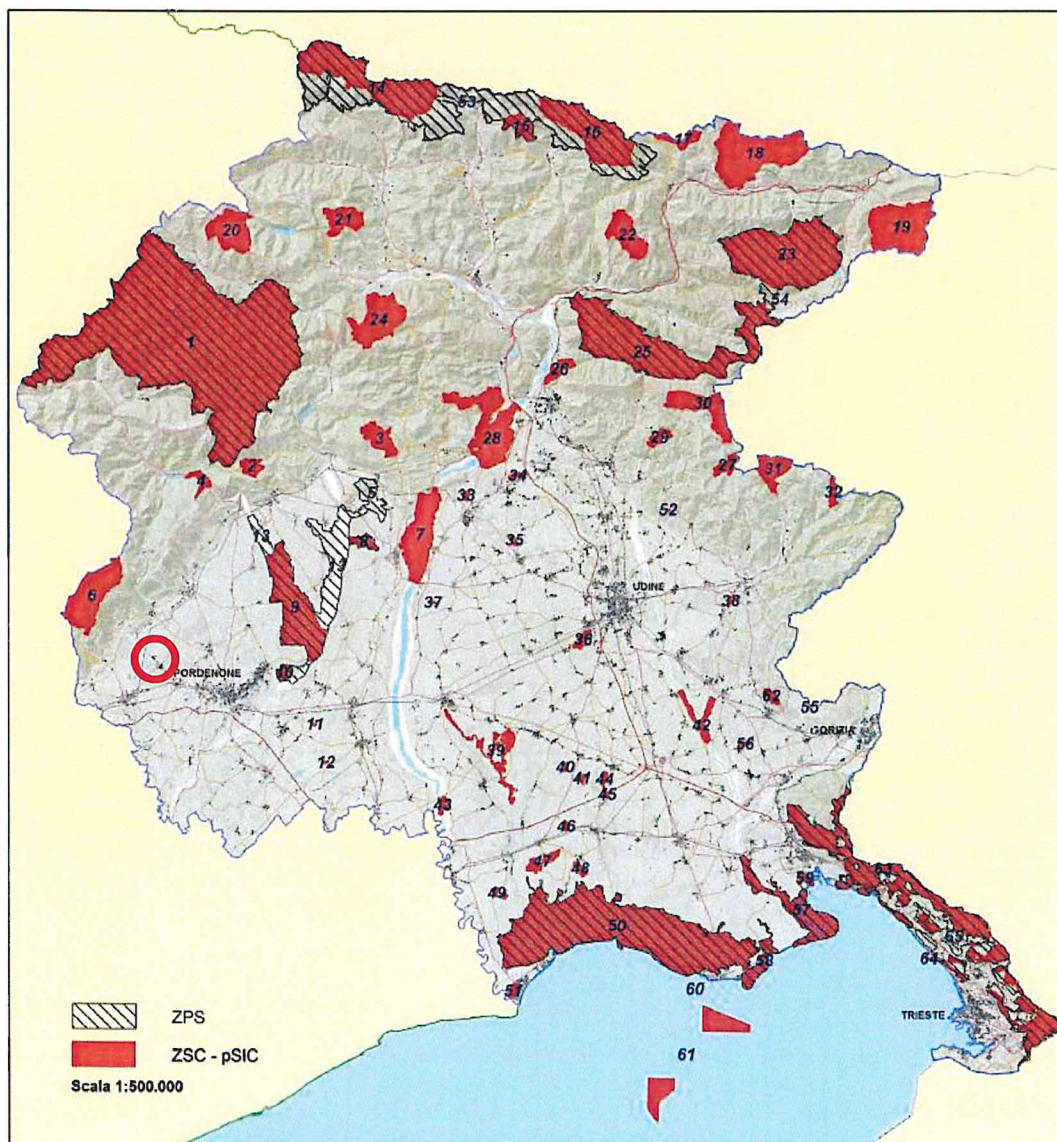
2.2 IDENTIFICAZIONE DEI SITI NATURA 2000

Il comune di Fontanafredda non risulta di per sé interessato da alcun sito della Rete Natura 2000, pertanto l'area di variante non ricade nell'ambito di aree di importanza comunitaria come si deduce dalla seguente figura 1. Benchè estremamente distanti dalle aree in esame, i siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area interessata dalla presente variante sono individuati nelle pagine seguenti (informazioni estratte dal sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dagli specifici documenti di gestione dei singoli siti).

Si tratta dei seguenti siti:

- ZSC IT3310006 – Foresta del Cansiglio
- ZSC IT3310010 – Risorgive del Vinchiaruzzo

- ZSC IT3310011 – Bosco Marzinis
- ZSC IT3310012 – Bosco Torrate
- ZPS IT 3311011 – Magredi di Pordenone (include anche ZSC IT3310009 – Magredi del Cellina e ZSC IT3310010 – Risorgive del Vinchiaruzzo)



Mappa complessiva dei siti Natura 2000 con evidenziata la zona di intervento (cerchio in rosso)

6	IT3310006		ZSC	Foresta del Cansiglio
---	-----------	--	-----	-----------------------

9	IT3310009		ZSC	Magredi del Cellina
10	IT3310010		ZSC	Risorgive del Vinchiaruzzo
11	IT3310011		ZSC	Bosco Marzinis
12	IT3310012		ZSC	Bosco Torrate
13	IT3311001	ZPS		Magredi di Pordenone



- ZSC IT3310006 – Foresta del Cansiglio

È al momento dotato di bozza tecnica del Piano di Gestione (2013); nel paragrafo 4.5 delle Relazione contenuta nella bozza tecnica del Piano di Gestione, è specificato che "l'area di interferenza funzionale coincide con il territorio dei Comuni al cui interno ricade l'area SIC; vanno quindi sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani, progetti o interventi (per i quali ovviamente la normativa lo preveda) che coinvolgano aree interne a tale ambito".

Poiché il territorio del comune di Fontanafredda non risulta direttamente interessato dal perimetro del sito comunitario esaminato, non risulta pertanto necessario approfondire lo studio per il sito in oggetto.

- ZSC IT3310009 – Magredi del Cellina

Il sito è provvisto di Piano di Gestione Approvato (2018). Gli interventi previsti nel progetto "Lavori di realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche nel capoluogo al fine di ridurre il rischio allagamenti dei centri abitati - 3° lotto" rientrano nella definizione di opere maggiori secondo quanto definito al punto 1 dell'Allegato 9 del Piano di Gestione.

Pertanto, ai sensi del punto 3 del medesimo Allegato 9, l'area di interferenza funzionale ha una distanza di 1 km dal perimetro del sito.

Poiché le superfici su cui insisteranno le opere si trovano a distanza maggiore (circa 12 km), anche in questo caso non risulta necessario approfondire lo studio per il sito in oggetto.

- ZSC IT3310010 – Risorgive del Vinchiaruzzo

Sono attualmente in vigore le Misure di Conservazione generali approvate con D.G.R. nr. 1964 del 21.10.2016, ma non sono ancora state definite le modalità per l'identificazione delle aree di interferenza funzionale per il sito specifico. Pertanto, come specificato nel punto 2 dell'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale nr. 1323 dell'11.07.2014, "Nelle more dell'adozione dei piani di gestione le interferenze funzionali vengono valutate caso per caso, sulla base di criteri definiti dal Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità".

Si osserva tuttavia che il sito in oggetto si trova ad una distanza di circa 13 km dalle aree interessate dall'intervento di progetto e quindi dalla variante in questione e che tra il sito comunitario e l'area di variante si frappongono diversi centri abitati, tra cui quello della città di Pordenone.

- ZSC IT3310011 – Bosco Marzinis

Il sito è dotato di Piano di Gestione approvato (2018). Gli interventi previsti nel progetto "Lavori di realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche nel capoluogo al fine di ridurre il rischio allagamenti dei centri abitati – 3° lotto" rientrano nella definizione di opere maggiori secondo quanto definito al punto 1 dell'Allegato 28 del Piano di Gestione. Al punto 7 del medesimo allegato si precisa che per i piani, così come definiti ancora una volta al punto 1, si fa riferimento alle indicazioni previste per le opere cui tali piani fanno riferimento. Pertanto, secondo quanto riportato al punto 3 "Per le opere maggiori, così come definite al punto 1, l'area di interferenza funzionale vengono valutate caso per caso dal Servizio valutazioni ambientali nell'ambito delle procedure di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale e di valutazione di impatto ambientale di competenza statale". Anche in questo caso tra il sito comunitario e l'area di variante si frappongono diversi centri abitati, tra cui quello della città di Pordenone, e la distanza è considerevole, pari a circa 17 km.

- ZSC IT3310012 – Bosco Torrate

Il sito è dotato di Piano di Gestione Approvato (2018). Gli interventi previsti nel progetto "Lavori di realizzazione di opere di captazione e smaltimento delle acque meteoriche nel capoluogo al fine di ridurre il rischio allagamenti dei centri abitati – 3° lotto" rientrano nella definizione di opere maggiori secondo quanto definito al punto 1 dell'Allegato 27 del Piano di Gestione. Al punto 7 del medesimo allegato si precisa che per i piani, così come definiti ancora una volta al punto 1, si fa riferimento alle indicazioni previste per le opere cui tali piani fanno riferimento. Pertanto, secondo quanto riportato al punto 3 "Per le opere maggiori, così come definite al punto 1, l'area di interferenza funzionale vengono valutate caso per caso dal Servizio valutazioni ambientali nell'ambito delle procedure di

verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale e di valutazione di impatto ambientale di competenza statale". Anche in questo caso tra il sito comunitario e l'area di variante si frappongono diversi centri abitati, tra cui quello della città di Pordenone, e la distanza è considerevole, pari a circa 21 km.

- ZPS IT 3311011 – Magredi di Pordenone

Il sito non è al momento dotato di Piano di Gestione pertanto si assume come riferimento il punto 2 dell'Allegato A alla Delibera della Giunta Regionale nr. 1323 dell'11.07.2014: "Nelle more dell'adozione dei piani di gestione le interferenze funzionali vengono valutate caso per caso, sulla base di criteri definiti dal Servizio Tutela del Paesaggio e Biodiversità".

Anche questo sito si trova ad una notevole distanza, pari a circa 12 km, dalle aree oggetto di studio.

2.3. CONCLUSIONI

In conseguenza di quanto esaminato nel paragrafo precedente si può concludere che, con riferimento ai siti della Foresta del Cansiglio e dei Magredi del Cellina le zone interessate dalla variante non ricadono all'interno delle aree di interferenza funzionale, così come definite nelle rispettive misure di gestione.

Per quanto riguarda invece tutti gli altri siti, per i quali secondo le norme di gestione e salvaguardia disponibili le aree di interferenza funzionale devono essere valutate dall'autorità competente caso per caso, si rileva che le aree interessate dalla allegata proposta di variante puntuale sono ubicate a notevole distanza da tutti i siti esaminati; inoltre tra l'area di variante ed i perimetri delle aree tutelate si interpongono numerosi centri abitati, tra i quali anche quello della città di Pordenone.

In considerazione di questi aspetti e della natura della variante e degli interventi per i quali essa si rende necessaria, si esclude il generarsi di effetti rilevabili sui siti della Rete Natura 2000 derivanti dall'attuazione della variante stessa. Si ritiene, inoltre, che essa non generi effetti a breve e a lungo termine che possano estendersi fino ai siti suddetti o creare interruzioni nella continuità delle aree di collegamento ecologico funzionale.

Di conseguenza la variante puntuale al P.R.G.C. di Fontanafredda non deve essere sottoposta alla procedura di Valutazione di Incidenza, che ha lo scopo di stabilire se gli effetti del piano/progetto si traducano in incidenze significative negative sugli habitat e le specie tutelati nei siti della rete Natura 2000 e, conseguentemente, di verificare la necessità o meno di predisporre il documento di valutazione appropriata.

Roveredo in Piano, gennaio 2023

Il Tecnico
ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di pordenone
ceolin andrea
albo sezione A
numero 756
architetto

